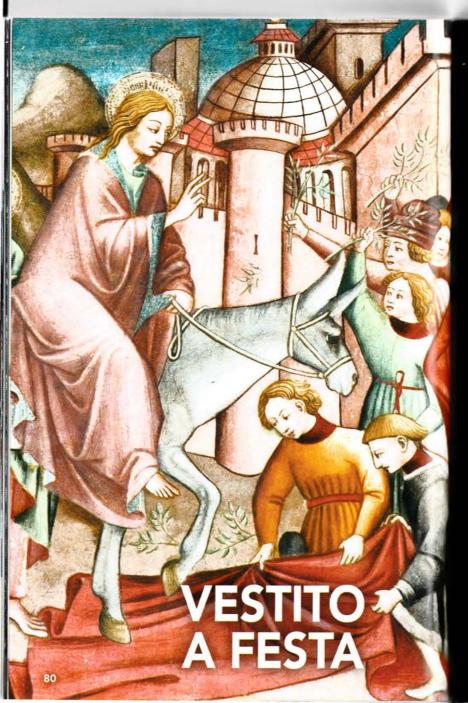


## Dal Vangelo di Marco 11,7-10

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Il Signore entra in Gerusalemme tra gli Osanna di quello steslso popolo che oggi lo acclama e tra pochi giorni ne chiederà la crocifissione. È proprio vero che "l'Amore non è amalo", come esclamavano alcuni santi. L'amore si presenta a volte vestito a festa, a volte con abiti laceri, ma sempre chiede di essere amato. Tante volte anche noi vogliamo Gesù, ma non crocifisso, e perciò non vediamo che egli è sempre mendicante d'amore, soprattutto nei nostri fratelli più poveli. Solo l'amore vede l'amore.

Signore Gesù,
concedici di accompagnarti
mentre avanzi verso la croce,
pienezza del tuo Amore.
Fa' che non ci accontentiamo più
di facili entusiasmi
ma ci decidiamo a percorrere con te
la via dell'amore,
la via della croce,
accettando tutto ciò che ci costa sacrificio,
mettendo amore dove non c'è amore.



# LO SPRECO



#### Dal Vangelo di Giovanni 12,3-5.7-8

Durante la cena a Betania. Maria prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per

tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Ciamo invitati anche noi, oggi, alla cena di Betania. Qui Opossiamo tirare le fila del nostro cammino con Gesù che si avvicina alla sua passione. Ci dobbiamo chiedere: il nostro è stato un cammino come quello di Maria, che ha fatto dell'amore di Gesù e per Gesù il centro di gravità della sua vita, pronta a sacrificare per lui ciò che ha di più prezioso? Oppure ci ritroviamo con il cuore calcolatore di Giuda, che considera uno spreco la gratuità dell'amore e non sa riconoscere In Gesù il vero Povero?

> Gesù. tu sei il vero Povero che resta sempre in mezzo a noi. Donaci di riconoscerti nel volto dei nostri fratelli. Fa' che - come Maria di Betania ci lasciamo travolgere da un amore libero e senza calcoli, che trovi gioia nel riversarsi con generosità.



#### Dal Vangelo di Giovanni 13,21.23-26.30

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità lo vi dico: uno di voi mi tradirà». Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava.

Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

(Uno di voi mi tradirà». Oggi risuona ancora una volta per noi questa affermazione di Gesù che ci lascia smarrille sgomenti. Sì, ognuno di noi è chiamato in causa. Gesù ci conosce così profondamente da intuire la possibilità di ogni nostro tradimento. Eppure Gesù è pronto a mostrare anche a noi, come a Giuda, un gesto di predilezione offrendoci il boccone da lui intinto. Sì, il maestro è ben consapevole della nostra miseria, e il suo amore ci accompagna anche quando dentro di noi è notte.

Signore Gesù,
aiutaci ad accogliere
la dolorosa rivelazione
del male che è in noi.
Insegnaci a non guardarci
con diffidenza gli uni gli altri
e a non credere
di essere migliori dei fratelli.
Fa' che impariamo da te e in te
a perdonarci e ad accoglierci senza riserve
come tu fai con noi.

## MARZO 27 Mercoledi Santo

# LA CONSEGNA



#### Dal Vangelo di Matteo 26,14-16

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo

consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Ciamo giustamente turbati nell'ascoltare la Parola di que-🔾 sto brano di Vangelo. «Uno dei Dodici», cioè uno di quelli che Gesù aveva chiamato dopo aver pregato tutta la notte, sceglie di "consegnarlo" nelle mani dei sommi sacerdoti, dei suoi nemici. Come può divenire possibile un tradimento così mostruoso? Anche Gesù sceglie di "consegnarsi", non si tira Indietro. Vuole portare a compimento la sua consegna-dono nel più grande amore. L'ora è ormai giunta. E noi, da che parte ci voaliamo porre?

> Signore Gesù, perdona ogni nostro tradimento. Abbi pietà per tutte le volte in cui per debolezza, per vigliaccheria, pensiamo di "venderti", e cerchiamo di guadagnare qualcosa sulla tua persona. Non permettere che diventiamo insensibili al tuo dono, al tuo prezioso amore.



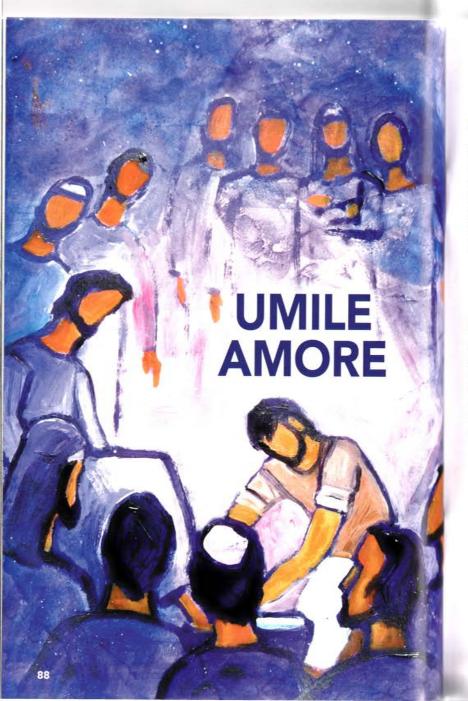
## Dal Vangelo di Giovanni 13,12-15

Quando ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho latto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il

Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

agi è il giorno santo in cui facciamo memoria della prima volta in cui Gesù prende del pane e lo trasforma nel suo Corpo, del vino e lo trasforma nel suo Sangue. Lo vediamo poi lavare i piedi ai suoi discepoli. Ci svela, dunque, attraverso dei gesti concreti, la sua immensa bontà, la sua inimmaginabile umiltà. Ci insegna con i fatti che la carità non è un vago sentimento, ma una volontà determinata a sacrificarsi con lui per gli altri. Per noi. L'amore vero è sempre aratuito e disinteressato.

> Signore Gesù, tu deponi le tue vesti e ti chini, come uno schiavo, a lavare i nostri piedi impolverati. Fa' che impariamo da te che la vera carità cristiana non è una buona intenzione. ma la forza dell'umile amore che sa farsi azione e servizio per chi è povero e bisognoso.





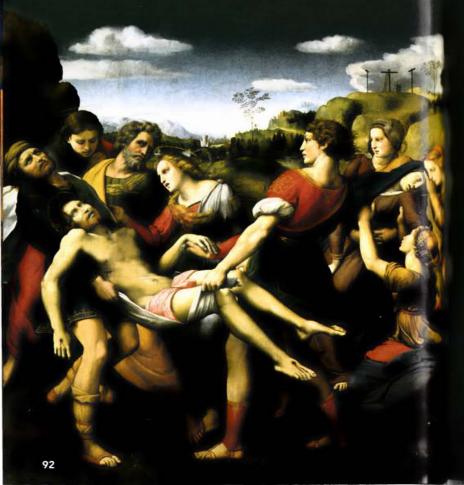
## Dal Vangelo di Giovanni 19,28-30

Gesù, sapendo che ormai lutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Il mondo da una parte non cessa di parlare di morte e di mettere in mostra cadaveri, dall'altra non osa guardarla in laccia, anzi cerca di fuggirla. Oggi siamo chiamati a volgelo lo sguardo a Cristo Crocifisso. In lui si rivela il volto del Dio vero. Siamo stati guariti dalla debolezza di un uomo che era Dio, dalle sue piaghe. Si è fatto per noi povero, ha accollo il fallimento, ha preso su di sé la nostra fragilità e il nostro peccato per colmarli del suo amore, del suo perdono, della sua vita.

Signore Gesù,
tu ci hai amati
fino a subire una morte orribile.
Fa' che non distogliamo
troppo in fretta lo sguardo del nostro cuore
dal triste spettacolo del tuo soffrire.
Insegnaci a riconoscere
che nel tuo mite patire
il dramma di ogni cattiveria
trova pace nella vittoria dell'amore
che è più forte della stessa morte.

# CON NOI IN VITA **E MORTE**



## Dal Vangelo di Giovanni 19,41-42

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato

ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Cempre più sperimentiamo nel nostro tempo un grande Sabato Santo: Dio sembra essersi allontanato dall'orizzonte del cuore degli uomini. Oggi, però, siamo chiamati a riscoprire che Gesù stesso ha voluto varcare la porta di quella solltudine estrema che tutti attraverseremo nella morte. Vero Dio, è "morto" ed è sceso con noi e per noi agli inferi per vincere con la sua presenza ogni nostra paura, trasformandola In promessa di vita nuova, risorta. Con Maria, immergiamoci nel silenzio che crede.

> Signore Gesù. tu hai assunto la natura umana fino a sperimentare per noi la sofferenza e la morte. Noi ti lodiamo e ti benediciamo per la tua infinita compassione che ha vinto per sempre ogni nostra cattiva solitudine, e ti ha reso per sempre Emmanuele, Dio con noi nella vita e nella morte!